

OPERAZIONE INNOVATIVA DI SPOSTAMENTO DELLE VONGOLE IN ABRUZZO PER CONSENTIRE RIPASCIMENTO

5 Giugno 2018

di **Redazione**



PESCARA – Sono state avviate, a partire da oggi, le azioni preventive di spostamento delle vongole ad opera del Cogevo (Consorzio di gestione delle vongole) Abruzzo, dagli arenili dei Comuni interessati alle operazioni urgenti di ripascimento a difesa della costa, finanziati con fondi regionali dati in concessione ai Comuni per un totale di 530mila euro.

Grazie all'interessamento dell'assessorato regionale alla Pesca e, per il suo tramite, del Dipartimento di competenza, è stato acquisito il parere della Conferenza regionale della pesca marittima e dell'acquacoltura, del 7 maggio scorso, e il Ministero delle Politiche agricole ha autorizzato lo scorso 30 maggio i due Consorzi di gestione operanti in Regione (Cogevo Abruzzo e Cogevo Frentano) al "ricolloccamento" delle vongole mediante prelievo dalle aree interessate ai lavori di ripristino a quelle di "restocking" già individuate dai Consorzi nell'ambito del piano di gestione nazionale dei rigetti.

La misura di intervento consentirà di limitare l'impatto ambientale delle operazioni di ripristino degli arenili sulla risorsa vongola che, in questo modo, viene preventivamente pescata e spostata in zone idonee alla crescita e monitorate.

"L'azione, oltre a tutelare il prodotto, contribuisce al reddito delle 103 imprese di pesca

(vongolare) operanti in Regione – afferma l’assessore regionale **Dino Pepe** – inoltre le attività vengono eseguite sotto il coordinamento ed il controllo delle Capitanerie di porto di Pescara e di Ortona e con la supervisione di un Istituto scientifico di riferimento”.

“Si tratta di una soluzione innovativa in corso di sperimentazione concordata con tutti i portatori di interesse coinvolti ai vari livelli: Ministero, Regione, Enti locali, pescatori, operatori turistici che ha come obiettivo quella di ascoltare e contemperare le esigenze di tutti. In questo senso rivolgo il mio ringraziamento particolare ai pescatori coinvolti che sono chiamati a svolgere un ulteriore sforzo organizzativo nella consapevolezza di porre in essere le basi per una tutela della risorsa e del loro reddito”, conclude.